



SETTIMO GIORNO BIBLIOTECA DI FAMIGLIA

di Antonia Arslan

Il viaggio di Halla per trovare sé stessa e salvare i draghi minacciati dall'uomo

Un romanzo fantasy *on the road* all'insegna dell'avventura, con una giovane e affascinante protagonista in grado di parlare tutte le lingue, anche quelle degli animali



IL VIAGGIO
DI HALLA



di Naomi
Mitchison,
Fazi,
pp. 148,
€ 15,00

SCRITTRICE
SCOZZESE

Naomi
Mitchison
(1897-1999)
è stata una
scrittrice,
poetessa
e saggista
scozzese,
autrice di
romanzi storici.

Una storia di fantascienza storico-mitologica, di qualche ascendenza tolkieniana ma originale, svelta e un po' folle: a leggerla – però – divertentissima e saggia. **Questo piccolo libro si beve d'un fiato: ogni episodio è legato al seguente come in un variopinto caleidoscopio**, che riceve significato e prende luce dalla protagonista. Halla, figlia di re, allevata dagli orsi e poi dai draghi, è una ragazza bella e misteriosamente dotata, che comprende e parla tutte le lingue degli uomini e degli animali. Ma il tempo dei draghi sta per finire. Essi sono minacciati dagli uomini, gli eroi che danno loro la caccia; e Halla viene posta davanti alla scelta che determinerà il suo futuro: stasi o movimento, insaziabile brama di possedere o bisogno di viaggiare leggera e conoscere il mondo.

Odino il Vagabondo la raccoglie infreddolita e impaurita, la nutre e le dona un lembo del suo mantello color della notte. Con questo viatico, Halla sceglie di esplorare il suo destino attraverso il viaggio; abbandona lo splendore pesante dell'oro, si spoglia di collari e bracciali, e **in sella a un unicorno parte per cercare il Mastro Drago a Miklagard, che è poi Bisanzio**, il centro del mondo.

Diventerà una meravigliosa, utilissima e amata compagna di avventure per chiunque incontrerà nel suo andare: dalle gelide terre del Nord fino a Kiev e poi verso Bisanzio, insieme a un gruppo di mercanti ai quali la sua presenza porta fortuna. Ma infine si unirà alla compagnia piccola di tre uomini che si imbarcano in un posto chiamato Marob, e non sono mercanti, ma pelle-



grini impauriti che vanno a portare una supplica all'imperatore per essere liberati di un governatore malvagio che li sfrutta terribilmente.

Sono buoni ma ingenui, e "Halla Dono di Dio" li guida con destrezza, parlando con topi e cavalli e indovinando l'esito delle corse nel grande stadio, ma l'eterna lotta fra il bene e il male che si svolge violenta nella Città e il miasma di corruzione che ne emana li fanno fuggire. E così il viaggio continua, nel ritorno al Nord narrato con **sguardo lucido e scaltro, che si posa su cose e persone con antica pazienza e divertita saggezza**, fino al chiudersi del cerchio nella pace di una grazia familiare per Tarkan Der, il ragazzo – forse armeno? – che Halla ha salvato dalla disperazione. ●

